

Parrocchia “ S. Tommaso di Canterbury “ - Chiesa Madre MARSALA

Progetto Ecumenico 2007 - 2009.

Nella primavera del 2007 i due gruppi parrocchiali ,Caritas e Catechesi, hanno progettato un'esperienza ecumenica , con la collaborazione dell'Ufficio Ecumenico Diocesano.

Inizialmente il programma era ampio ed ambizioso, c'era tanta voglia di fare ma poca esperienza : pensavamo che fosse possibile dare inizio ad un dialogo interreligioso tra i fedeli cristiani e non cristiani presenti nel nostro territorio, con l'obiettivo di cancellare la diffidenza e la paura della diversità .

Ci siamo accorti però che le nostre istanze e le nostre esigenze di confronto si scontravano con una dura realtà : i Musulmani, seppure ripetutamente invitati, non hanno mai partecipato ad alcun incontro ; gli Ortodossi, seppure fratelli e vicini al nostro credo, dopo qualche intervento, non si sono dimostrati disponibili ad un programma a lungo termine.

Pertanto il nostro progetto ha trovato una realizzazione, sicuramente più concreta e realista, in un percorso di integrazione tra alcune Chiese Cristiane presenti nel territorio : la Chiesa Cattolica, la Chiesa Valdese e la Chiesa Pentecostale:

Il gruppo ecumenico oggi è formato da 16 elementi guidati rispettivamente dall'Arciprete don Giuseppe Ponte, dal Pastore A. Esposito e dal Pastore G. Tumbarello.

Attraverso un confronto talvolta faticoso, ma sempre sincero, nell'arco di questi 2 anni , abbiamo realizzato un programma minimo di confronto sul piano teologico ed esegetico e siamo riusciti a preparare alcune celebrazioni ecumeniche con la partecipazione allargata ai fedeli delle tre confessioni:

- Celebrazione Natalizia Interconfessionale – Natale 2007
- Celebrazione Pasquale Interconfessionale – Pasqua 2008
- Celebrazione Natalizia Interconfessionale - Natale 2008
- Celebrazione Ecumenica per l'Unità dei Cristiani – Ottavario 2009

Durante le prime 3 celebrazioni sono stata raccolte delle offerte spontanee poi devolute in aiuto delle favelas brasiliane, a favore della mensa cittadina gestita dalla Caritas diocesana, e come contributo per una adozione a distanza.

Sappiamo tutti quanto sia difficile realizzare quella “ Unità visibile, necessaria e sufficiente “ di cui parlava Papa Giovanni Paolo II , pur tuttavia ci proponiamo di continuare a lavorare sforzandoci di migliorare la nostra formazione e la nostra metodologia, valorizzando tutto ciò che ci accomuna, dando per scontato che su certe questioni, di natura teologica, ci sono e ci saranno sempre delle differenze insormontabili.

Per quanto ci riguarda, noi cattolici, terremo presenti, in questo nuovo anno di lavoro, le linee guida del 4° Convegno Ecclesiale di Verona del 2006, partendo dalla angolatura dei 5 ambiti in cui deve realizzarsi la testimonianza cristiana, sforzandoci sempre di << concretizzare la reciprocità tra fede e vita >> come bene è stato evidenziato nel Piano Pastorale < Memoria e dono > di questa Diocesi di Mazara.

Progetto quest'ultimo difficile, ma, a nostro avviso, attuabile da tutti i fedeli <<Cristiani >> responsabili, siano essi cattolici, valdesi, pentecostali, progetto che si può riassumere in una sola parola : *DIALOGO* .

Dialogo è la parola-chiave che vuol dire insieme capacità di ascolto, apertura mentale verso tutto ciò che è diverso, eliminazione dei falsi pregiudizi, voglia di partecipare le proprie emozioni e di far proprie le emozioni altrui.

Ecco perché il nostro ecumenismo non può che essere un *ECUMENISMO PASTORALE*, basato sul dialogo della *CARITA'* .

Le iniziative che hanno caratterizzato il nostro percorso sono state quelle più consone ad un Ecumenismo Pastorale : gesti di accoglienza e di fraternità, uso comune degli stessi locali di culto, conoscenza reciproca delle proprie origini, catechesi o esegesi comune (ove possibile) , ma anche e soprattutto lavoro comune a servizio della giustizia, della pace, dei diritti dell'uomo.

Qualche giorno fa sull' "OSSERVATORE ROMANO " abbiamo avuto modo di leggere un articolo di Brian Farrel (Segretario del Pontificio Consiglio per la promozione dell'Unità dei Cristiani). In occasione dell'Ottavario 2009 egli ha detto : " Malgrado alcuni segni di stanchezza e di delusione, nella Chiesa Cattolica la ricerca ecumenica continua ad essere punto forte di riferimento sia di pensiero che di azione " .

Anche noi in questi 2 anni abbiamo avuto momenti di stanchezza e di delusione, ci siamo anche preoccupati di fronte a certi atteggiamenti che non potevamo condividere, ma vogliamo ancora parlarne perchè siamo convinti che il silenzio crei solo paure.

Ci vuole prudenza, ma anche tanta perseveranza, perchè non è facile far crollare i muri che ci dividono dai Cristiani non cattolici, e non è facile superare la diffidenza di chi sta accanto a noi , ma non la pensa come noi, cioè gli stessi Cattolici che spesso non capiscono, non condividono e gridano allo scandalo.

L'Ecumenismo non è una forma di diplomazia attorno alla Verità, non è il frutto di un consesso di " esperti " che hanno la capacità di risolvere il problema, è solo un Progetto che alcune persone di buona volontà, spinte dal bisogno di conoscere e di conoscersi, vogliono realizzare attraverso un impegno che è nello stesso tempo *SERVIZIO e TESTIMONIANZA* , ponendosi come obiettivo ultimo il bene della comunità.

Ed è proprio pensando al bene della comunità in cui viviamo che stiamo valutando la possibilità di realizzare una Associazione che operi nel territorio con un programma che può sembrare un sogno, ma che speriamo diventi una realtà : " L'educazione alla pace " .

Questa Associazione porterà avanti le aspettative di tutte le confessioni di fede che parteciperanno al progetto, non sarà legata ad alcun movimento politico ed avrà questi obiettivi:

- a) Garantire la comunicazione tra i diversi gruppi religiosi ed educare all'Ecumenismo-
- b) Denunciare le azioni che abbiano in sè elementi di intolleranza civile o religiosa
- c) Responsabilizzare la società civile sui temi etici più importanti del nostro tempo, partendo dai giovani, con l'educazione nella famiglia, nella scuola, nelle comunità laiche o religiose, in modo che essi siano la migliore risorsa per la nostra città, capaci ancora di sognare e di realizzare il rinnovamento della società nella giustizia e nella pace.

Ci proponiamo quindi di far nascere , all'interno del gruppo ecumenico della Chiesa Madre di Marsala, un " cantiere " che abbia il compito di curare la qualità delle relazioni all'interno della comunità civile e religiosa.

Ancora una volta il nostro filo conduttore sarà : " reciprocità tra fede e vita " .

Siamo pienamente coscienti del fatto che il raggiungimento dell'Unità dei Cristiani e del dialogo interreligioso resta comunque qualcosa che sta oltre le possibilità umane . Al di là di tutti i tentativi e i buoni propositi di noi uomini, l'Unità dei Cristiani , ricordando le parole del nostro Papa Benedetto XVI , è " un dono del Signore " e, come tale, questa Unità bisogna " implorarla con la preghiera " , bisogna saperla aspettare con pazienza, con fiducia e con speranza, in una sola parola con " *FEDE* " . -

Lella Civello
Responsabile Progetto Ecumenico